

Elenco

Il Secolo XIX 2 marzo 2023 'Felettino, ritorna l'ipotesi di vendere il Sant'Andrea'	1
Il Secolo XIX 2 marzo 2023 Ieri 12 nuovi positivi. I contagi sono 694	2
Il Secolo XIX 2 marzo 2023 Lettino per fisioterapia donato al San Bartolomeo	3
Il Secolo XIX 2 marzo 2023 'Niente protesi acustica, per i ritardi di Inps e Asl devo rifare tutti gli esami'	4
Il Secolo XIX 2 marzo 2023 Riaperto il posto di polizia 'Presidio importante per il personale sanitario'	5
La Nazione 2 marzo 2023 Esami e visite in tempi biblici. C'è il rimborso	6
La Nazione 2 marzo 2023 'Felettino, quel canone fa tremare. Ad Asl 5 serve un sostegno reale'	7
La Nazione 2 marzo 2023 Il soffitto si sgretola e cade. Calcinacci in testa a infermiera	8
La Nazione 2 marzo 2023 Sarzana. Scontro in consiglio su sanità e ospedale.	9
La Repubblica Liguria 2 marzo 2023 Bottaro. 'Così riportiamo vicine le cure'	10
La Repubblica Liguria 2 marzo 2023 La Sanità riempie i teatri dell'entroterra	11
La Repubblica Liguria 2 marzo 2023 San Martino, Asl2 e Dipartimento Salute, da ieri insediati i nuovi vertici	12

«Felettino, ritorna l'ipotesi di vendere il Sant'Andrea»

«Nuovo colpo di scena, ma il presidente Toti aveva contestato questa scelta»

Replica della Regione: «Le voci del piano economico non sono state modificate»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nella saga del nuovo Felettino entra a gamba tesa la vendita del vecchio ospedale Sant'Andrea. «L'assessore Angelo Gratarola ha dato atto che in sede di riparto del fondo sanitario regionale, anche utilizzando i proventi derivanti dalla valorizzazione immobiliare del Sant'Andrea, terrà conto dell'esborso a cui dovrà fare fronte Asl5 per i canoni del nuovo Felettino. Ma con quale atto? Dove è scritto? Non basta una dichiarazione perché ciò sia vincolante per l'ente e per il futuro – dice il consigliere regionale Davide Natale - Sul Sant'Andrea assistiamo ad un nuovo colpo di scena. Il presidente Toti, partecipando a un convegno, aveva criticato il precedente progetto per la realizzazione del Felettino in quanto, parole sue, “prevedeva la vendita ai privati del Sant'Andrea, bellissimo complesso a padiglioni nel centro della città,



L'ospedale Sant'Andrea

che invece la pianificazione attuale prevede resti pubblici” e al momento della presentazione del nuovo progetto aveva ribadito che “la permuta del Sant'Andrea era stato un elemento fortemente distorsivo del precedente appalto voluto

dal centrosinistra e resterà uno spazio a disposizione dell'Asl5 e anche della città”. Quindi i casi sono due: o per il solo fatto di criticare il vecchio progetto si era spinto ad assumersi impegni che non ha mantenuto o quanto dichiarato da

Gratarola contraddice quanto affermato dal presidente. Presenterò un'interrogazione per fare chiarezza».

La vicenda della “valorizzazione” del nosocomio Sant'Andrea è emersa nell'acceso dibattito che sta portando avanti Natale su chi si accollerà i canoni milionari annuali del nuovo Felettino. «Non solo non è stato deliberato dalla giunta regionale uno stanziamento di risorse per contribuire (almeno in parte) al pagamento del canone annuale di 16,280 milioni di euro che in base al piano finanziario accompagna la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino, ma è stata ribadita la volontà da parte della Regione di valutare “con il Ministero della Salute la possibilità di utilizzare ulteriori risorse (messe a disposizione dallo Stato) rispetto a quelle già previste dal suddetto piano finanziario, in sostituzione parziale o totale di quelle individuate a carico del bilancio regionale.

Sono contrario a questa scelta».

«Contrariamente a quanto sostiene il consigliere Natale l'operazione dell'ospedale Sant'Andrea è slegata dal progetto del Nuovo Felettino e l'edificio verrà valorizzato successivamente senza essere sventuto – si legge in una nota di Regione Liguria – Per quanto riguarda il Felettino dal Piano di fattibilità tecnica ed economica e dal Piano economico finanziario il costo totale aggiornato ammonta a 264 milioni di euro la cui copertura finanziaria risulta dalle seguenti voci: 104 milioni quota statale del finanziamento; 97 milioni finanziamento privato a carico del concessionario; 63,2 milioni a carico del bilancio regionale con la precisazione che 45,4 milioni sono relativi al costo di arredi e attrezzature e saranno impegnati sul bilancio in base al cronoprogramma di realizzazione dei lavori, non prima del 2024. La restante quota di 17,8 milioni di euro trova copertura nella delibera di giunta del 2021 del Finanziamento regionale degli investimenti sanitari del bilancio di previsione 2021/2023 a favore dell'Asl 5. Attualmente è in corso la gara di appalto e la commissione di gara nominata da IRE che sta valutando l'unica offerta pervenuta. Non si tratta dunque “di promesse scritte sulla sabbia” come il consigliere di opposizione Davide Natale sostiene, ma di atti concreti che sostengono l'operazione e quindi anche l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento». —

Ieri 12 nuovi positivi I contagiati sono 694

LA SPEZIA

Ieri in provincia sono stati refertati 12 nuovi tamponi positivi. Attualmente gli spezzini con il Covid sono 694 e quelli ricoverati negli ospedali locali 12, due in meno rispetto a martedì. Tutti i malati sono ricoverati nel reparto Covid del San Bartolomeo di Sarzana. Nelle ultime 24 ore in Liguria sono stati registrati 62 nuovi tamponi positivi. In regione le persone positive

sono 6492. Di queste 100, due in più rispetto al giorno prima, sono ricoverate negli ospedali regionali. Due di trovano in Terapia intensiva.

Ieri in Liguria a causa del Covid sono decedute altre due persone: una donna di 72 anni è morta all'ospedale di Pietra Ligure e un'altra di 81 anni si è spenta all'ospedale di Lavagna. Dall'inizio della pandemia sono decedute 5880 persone. —

S.COLL.

IL GESTO DI UN BENEFATTORE

Lettino per fisioterapia donato al San Bartolomeo

SARZANA

Un lettino per fisioterapia è stato donato da un cittadino agli ambulatori della struttura di Terapia fisica e Riabilitazione dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Lo speciale lettino ad altezza regolabile elettricamente di marca Ferrox è stato donato da Giovanni Hinrichsen consentirà ai paziente comodità e sicurezza durante le sedute con i fisioterapisti in servizio.

I pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere della Spezia e Sarzana, che necessitano di terapia riabilitativa,

vengono valutati in consulenza fisiatrica dall'equipe del servizio, su richiesta dei medici dei reparti; viene prodotto un referto specialistico con indicazioni diagnostiche e terapeutiche e redazione di un piano di trattamento personalizzato; l'assistenza riabilitativa è garantita dal personale della Terapia Fisica e Riabilitazione. Al termine della degenza i fisiatristi provvedono ad avviare il paziente a eventuale terapia ambulatoriale, domiciliare o residenziale presso istituti riabilitativi convenzionati. —

S.COLLA

LA SEGNALAZIONE DI UN PENSIONATO DI 86 ANNI

«Niente protesi acustica: per i ritardi di Inps e Asl devo rifare tutti gli esami»

LA SPEZIA

Un pensionato di 84 anni residente in provincia affetto da ipoacusia percettiva grave bilaterale che necessita di protesi acustiche denuncia ritardi da parte di Asl5 e dell'Inps che lo costringono a ripetere visite ed esami per inoltrare la domanda di invalidità civile. Domanda necessaria per ottenere dalla ASL5 spezzino un contributo, necessa-

rio per l'acquisto degli apparecchi acustici, che viene concesso al raggiungimento del 34% di invalidità. La vicenda inizia a giugno del 2022 quando il pensionato con problemi all'udito si reca all'ambulatorio Otorino dell'ospedale di Sarzana dove lo specialista gli riscontra l'Ipoacusia bilaterale con acufene bilaterale e gli rilascia la richiesta per effettuare l'esame audiometrico tonale e vocale e impedenzo-

metria all'ospedale della Spezia. L'otorino spezzino consiglia le protesi acustiche. A quel punto l'anziano torna dal suo medico per inoltrare all'Inps la domanda di invalidità civile per ottenere un contributo. La commissione dell'Inps lo convoca alla fine del mese di novembre 2022. Il verbale per l'accertamento dell'invalidità civile arrivò a inizio febbraio 2023, e riconosceva un'invalidità del 35%. A quel punto il pensionato si reca all'ambulatorio pubblico di Ceparana. «La responsabile mi disse che mi dovevo recare di nuovo a dall'Otorino per l'autorizzazione al contributo e poi tornare presso il suo ambulatorio per istruire la pratica – racconta l'anziano – Il mio medico fece la richiesta e l'appuntamento fu fissato per il 17 febbraio a

Sarzana. Durante la visita il medico mi disse che non poteva rilasciare la prescrizione in quanto il referto dell'Ospedale della Spezia era scaduto da 13 giorni e che avrei dovuto ripetere tutti gli esami. È una vergogna».

«Concordo con l'utente per la farraginosità della procedura per sia per l'acquisizione delle protesi acustiche sia per i criteri di invalidità – dice il primario di Otorinolaringoiatria di Asl5 Giorgio Ferrari – Va comunque precisato che le procedure indicate dal medico Orsiano corrette e, purtroppo, la validità degli esami per la prescrizione non è stabilita dalla Struttura Complessa che dirigo. In ogni caso sono a disposizione per accelerare al massimo la pratica del paziente». —

S. COLL.

PRONTO SOCCORSO

Riaperto il posto di polizia «Presidio importante per il personale sanitario»

LASPEZIA

Ieri mattina è stato finalmente riaperto il posto di Polizia all'interno dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Soddisfatti gli infermieri vittime di molte aggressioni, anche gravi che tempo ne chiedevano la riapertura. «Questa mattina abbiamo avuto la bella sorpresa di ricevere una chiamata dai colleghi infermieri e coordinatori in servizio al Pronto Soccorso spezzino, e nell'area

dell'emergenza: il posto di Polizia, da anni chiuso, è stato riaperto, con la presenza di un giovane agente in servizio – spiega il presidente della sezione spezzina dell'ordine degli Infermieri Francesco Falli -. Per qualche giorno si procederà ancora con una presenza solo al mattino, e da lunedì, secondo quanto ci è stato comunicato, l'apertura sarà ogni giorno, dalle 8 alle 20. Sappiamo bene che questo non può bastare a eliminare il proble-

ma delle aggressioni ai sanitari: fra pochi giorni, il 12 marzo, è la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari, e ci piacerebbe ricordare a tutti che se la sanità non è assolutamente perfetta, e che se le attese dei cittadini troppo spesso sono deluse, non è con gli insulti o con i calci a chi ci lavora che la situazione potrà migliorare. Intanto questa presenza è un prezioso deterrente ed un valido punto di appoggio per eventuali problemi e oggi ci preme ringraziare coloro che si sono battuti per avere attenzione alla questione della riapertura del posto di polizia, che presto avrà anche al Pronto soccorso sarzanese una effettiva presenza; ci hanno ascoltato, fra gli altri, alcuni politici del nostro

territorio, e soprattutto ci hanno ascoltato, pur nelle complesse organizzazioni del loro settore due donne alla guida della prefettura e della questura: Maria Luisa Inversini e Lilia Fredella. Ed è a loro due che va il nostro ringraziamento perché hanno saputo superare le non poche difficoltà pratiche del caso».

Ieri sul tema è intervenuta anche la deputata della Lega Stefania Pucciarelli: «Riaprire il posto di polizia è una misura necessaria per la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari che svolgono un lavoro delicato e cruciale per il benessere di tutti i cittadini e su cui la Lega si è impegnata da tempo e sta ottenendo risultati concreti».

S.COLL.

Esami e visite in tempi biblici? C'è il rimborso

L'invito dell'associazione
a scaricare il modulo

LA SPEZIA

Liste di attesa e tempi biblici nel mirino di Codacons e Articolo 32 in Liguria e tirano fuori dal cassetto un modulo in cui chiedere all'Asl il rimborso per le prestazioni sanitarie fatte dai privati per il Servizio sanitario non è stato in grado di dare risposte. «Il problema delle attese eccessive per visite e analisi specialistiche non solo non è stato risolto nel nostro paese, ma è peggiorato, anche per il Covid – spiegano Codacons e Articolo 32 – Una situazione di grave crisi che spinge una fetta sempre più larga di cittadini a rivolgersi alla sanità privata, pagando di tasca propria le prestazioni: la conferma arriva dai numeri forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, secondo cui la spesa sostenuta dagli italiani per prestazioni sanitarie private è passata dai 28,13 miliardi del 2016 ai 37,16 miliardi del 2021, con una crescita del +32%». Mentre chi non può permettersi visite e interventi presso strutture private è costretto ad attendere i tempi infiniti della sanità pubblica, rischiando di veder peggiorare le proprie condizioni con ripercussioni anche gravi sul fronte della salute. Non solo. In base ai dati Istat, nel 2021 in Liguria l'11% delle persone che avevano bisogno di visite specialistiche o esami ha dichiarato di aver rinunciato per problemi economici o per la difficoltà di accesso al servizio. Ed è proprio per sostenere i cittadini danneggiati dalle liste d'attesa nella sanità pubblica che Codacons e Articolo 32 lanciano oggi una nuova iniziativa legale, mettendo a disposizione degli utenti della Liguria un modulo attraverso il quale ottenere dalla propria Asl il rimborso del costo sostenuto per le prestazioni sanitarie eseguite presso professionisti e strutture private. Per info <https://codacons.it/liste-dattesa-infinite-ora-basta/>

«Felettino, quel canone fa tremare Ad Asl 5 serve un sostegno reale»

Natale (Pd) critica la Regione e teme la sostenibilità della cifra: 16 milioni annui da pagare per 25 anni
Immediata la risposta della giunta Toti: «A bilancio ci sono atti concreti che reggono l'operazione»

LA SPEZIA

Quel canone di poco superiore ai 16 milioni di euro che l'Asl 5 si troverà a sborsare, ogni anno per 25 anni, per pagare il privato che ha partecipato alla realizzazione del nuovo Felettino, fa paura. Ed è il motivo per il quale il consigliere regionale del Pd, Davide Natale, sta chiedendo a viva voce un atto amministrativo che attesti l'impegno dell'Ente Genovese a sostenere Asl 5 in questo sforzo economico. Da qui la presentazione di una interrogazione alla giunta regionale per «conoscere con quali modalità ha deciso di intervenire per agevolare l'Asl a fronteggiare il pagamento del canone». Non solo, Natale punta il dito contro la volontà espressa dalla Regione «di valutare con il Ministero della Salute la possibilità di utilizzare ulteriori risorse (messe a disposizione dallo Stato) rispetto a quelle già previste dal suddetto piano finanziario, in sostituzione parziale o totale di quelle individuate a carico del bilancio regionale». Una frase che il consigliere Pd prende con un dietro front. «La regione vuole uscire? facendo pagare ai cittadini spezzini questa scelta» - rincara Natale.

Una prima risposta al consigliere del Pd arriva dall'assessore regionale alla sanità Gratarola: «La giunta regionale ha dato atto che dei relativi oneri finanziari si



Il cantiere del nuovo ospedale Felettino in attesa del nuovo via ai lavori
Il consigliere regionale Pd Davide Natale che chiede atti certi della Regione Liguria a sostegno di Asl 5 per il pagamento del canone annuale di 16 milioni (foto di repertorio)

terrà conto in sede di riparto del fondo sanitario regionale, anche sulla base delle valutazioni relative ai risparmi di gestione derivanti dalla dismissione dell'ospedale Sant'Andre e alla sua eventuale valorizzazione immobiliare».

Non si è fatta attendere la nota della Regione- «Come si deduce dal Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) e dal Piano Economico Finanziario (PEF) per la realizzazione del Nuovo Felettino, Il costo totale aggiornato ammonta a 264 milioni di euro: 104 milioni come quota statale del finanziamento ex art. 20, 97 milioni come quota di finanziamento privato a carico del concessionario, 63,2 milioni come quota a carico del bilancio regionale con la precisazione che 45,4 milioni sono relativi al costo di arredi e attrezzature impegnati sul bilancio. La restante quota parte a 17,8 milioni di euro trova copertura all'interno di una delibera di giunta del 2021 che ha come oggetto il Finanziamento regionale degli investimenti nel settore sanitario del bilancio di previsione 2021/2023 a favore dell'Asl 5. Non si tratta dunque 'di promesse scritte sulla sabbia' come il consigliere di opposizione Davide Natale sostiene, ma di atti concreti che sostengono l'operazione e quindi anche l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento».

Il soffitto si sgretola e cade Calcinacci in testa a infermiera

Al San Bartolomeo ennesimo raid nello spogliatoio
Da anni la porta del locale è senza una serratura

SARZANA

Murature fatiscenti, impianti obsoleti, edifici non adeguatamente sorvegliati. Sono alcuni degli aspetti tecnici che contraddistinguono la sanità spezzina. È dei giorni scorsi l'ennesimo tentativo, riuscito, di entrare nello spogliatoio degli infermieri al San Bartolomeo. La porta di accesso manca di serratura. A intercettare un giovane che stava chiedendo 10 euro

per fare la spesa poco prima che accedesse alla medicheria dove si trovano borse e altri beni, sono stati alcuni dipendenti. Giusto in tempo per rimandarlo indietro. E' questo uno dei tanti casi segnalati dai sindacati in questi giorni che hanno chiesto l'installazione di una serratura a codice come quelle per l'accesso ai reparti. Lo spogliatoio dell'ospedale sarzanese infatti è da anni preso di mira e oggetto di scorribande e furti. Ma se a Sarzana i problemi non manca-



no anche al Sant'Andrea non si scherza. «A metà gennaio mentre scendeva dalle scale dello spogliatoio una infermiera è stata investita dai calcinacci caduti dal soffitto – dice Luciana Tartarelli della Fials-. La polvere ha tolto la visuale alla dipendente che ha finito per ruzzolare dalle scale. Nel disperato tentativo di

tenersi si è aggrappata alla ringhiera ma dallo sforzo per reggersi si è stirata il muscolo e un tendine. Insomma credo proprio che non si possa andare avanti così in questa situazione il personale rischia di incorrere in incidenti. E poi c'è anche da tenere presente la questioni della salubrità dei locali».

Scontro in consiglio su sanità e ospedale

Reparto infermieristico inaugurato e mai aperto

Nel mirino i tagli al San Bartolomeo da Ortopedia alla Rianimazione. La sindaca replica: «Non si fa politica sulla pelle delle persone»

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

«**Non si fa politica** sulla pelle delle persone. La sanità è uno dei temi più importanti per ciascuno di noi. In questi anni si è raccontato a più riprese che esiste una volontà politica di privatizzare il San Bartolomeo e che il pronto soccorso sarebbe stato chiuso. Cavalcare le paure della gente per trovare uno spazio elettorale è inaccettabile». Parole del sindaco **Cristina Ponzanelli** che nel consiglio comunale di martedì sera ha replicato a **Federica Giorgi** sul tema della sanità. Di fatti, recentemente Federica Giorgi, insieme a Valter Chiappini – capolista della lista civica che appoggerà la sua candidatura – avevano già rivolto critiche alla gestione della sanità operata dal sindaco Ponzanelli. Qualche giorno fa Giorgi e Chiappini avevano spiegato come il San Bartolomeo sia stato progressivamente depauperato. «È stata chiusa Ortopedia ed accorpata con Uro/Chirurgia, cosa che unita alla chiusura di Rianimazione chiusa ha comportato un taglio di circa 40 posti letto, andando ad inficiare le potenzialità dell'ospedale. Da dopo il covid a chiudere i battenti sono stati anche Endoscopia, il Dh oncologico, e il reparto a conduzione infermieristica, inaugurato dal presidente Giovanni Toti nell'agosto 2020 ma mai divenuto operativo».

Uno scontro al vetriolo a tema sanità quello tra le due candidate a sindaco, che va avanti già da diverso tempo. «Cosa ha fatto il sindaco Ponzanelli in 5 anni per tutelare il territorio di sua competenza? – ha incalzato Federica Giorgi nella seduta di martedì -. Basilare è avere un ospedale aperto e funzionante, invece il San Bartolomeo è indecente e vergognoso, portato avanti solo grazie al personale, in sotto organico, che si fa il mazzo. La salute è al primo po-



sto e il sindaco deve impegnarsi in prima battuta per risolvere le criticità della sanità locale».

«**Presto oltre al nostro** ospedale avremo anche un ospedale e una casa di comunità – ha replicato il sindaco -. Dato che dite che al San Bartolomeo non funziona niente vi rinfresco la memoria con qualche dato sui servizi erogati nel 2022 come le 955 prestazioni effettuate in day surgery, le 10035 di oculistica, le 8900 di ortopedia le 3845

I NUMERI

Ponzanelli ha elencato i numeri dei servizi 2022: «In day surgery 955 prestazioni e 10.035 di oculistica»

di chirurgia multispecialistica». Dati che tuttavia continuano a non convincere né la consigliera Giorgi, né il capolista di Sinistra per Sarzana.

«**Oltre a negare** i tagli all'ospedale - ha commentato **Valter Chiappini** - il sindaco ci ha accusato di fare politica sulle paure della gente quando è lei che supporta la politica regionale dei tagli sulla pelle delle persone, perché in sanità ci si gioca quella quando non risponde alle necessità». E ha concluso: «Ha snocciolato numeri sugli interventi chirurgici cercando lo scoop a sensazione quando avrebbe dovuto confrontarli con quelli effettuati prima del Covid, e magari ancor prima, scoprendo che sono tagliati anche questi».

Bottaro “Modello Val Trebbia anche al Lagaccio e al Cep Così riportiamo vicine le cure”

«In Val Trebbia stiamo costruendo un prototipo di Sanità territoriale: se funzionerà lo porteremo in valle Stura e valle Scrivia e ai quartieri periferici di Genova, come Lagaccio, Cep e Begato»: Luigi Carlo Bottaro, direttore generale Asl3, sta guidando l'entrata in funzione di un modello che per la prima volta risponde alla carenza di medici di famiglia nell'entroterra, attivando una nuova rete di punti sanitari. E organizza molti appuntamenti sui territori, negli ambulatori, e anche nei teatri.

Direttore Bottaro, lo sa che direttori di importanti teatri la invidiano? Come ha fatto a riportare il pubblico in sala?

«Stiamo solo realizzando la missione di un'azienda sociosanitaria, come Asl3: portare prevenzione, cura e anche wellness, sul territorio. Le diverse nostre valli interne hanno però le stesse caratteristiche: sono abitate da una popolazione di età media molto alta e si trovano distanti dai presidi sanitari, anche fino a 50 km. La densità di popolazione è bassissima, con 5 abitanti per km quadrato. Con la carenza di medici in tutti i settori, si è creata crescente conflittualità con i sindaci e il sistema sanitario regionale e le aziende sanitarie: il cittadino ha la percezione di una sanità distante. Tocca a noi, anche con l'informazione, ristabilire il patto tra il servizio pubblico e la cittadinanza. E i numeri dicono che l'azione è giusta».

Sta rodando un nuovo modello di Sanità territoriale in Val Trebbia: a che punto è?

«Lo stiamo mettendo a terra con azioni successive, pronti a modificare ciò che non funziona:

—“—
Stiamo solo realizzando la missione vera di un'azienda sociosanitaria
—”—

l'obiettivo è riportare l'offerta sanitaria vicino alle persone. Tra un mese faremo un primo bilancio con sindaci, Anci, e assessorato regionale alla Sanità».

E se funzionerà?



▲ **Direttore Asl 3** Luigi Carlo Bottaro

«Lo estenderemo alle altre valli interne, declinandolo rispetto alle diverse necessità, in valle Scrivia e valle Stura. Ma anche ai quartieri di “periferia sociale” all'interno della città, come il Cep, Begato o il

—“—
Per almeno cinque anni non avremo abbastanza medici Questa soluzione è una risposta
—”—

Lagaccio che non sono così distanti da punti sanitari, ma sono abitati da una popolazione molto anziana e che si muove con difficoltà per cui anche ambulatori non distanti risultano inaccessibili».

Quali sono le azioni principali del modello Val Trebbia?

«Almeno per altri cinque anni non riusciremo a reclutare sufficienti medici di famiglia, perché non ce ne sono, questo modello è la risposta ai territori, per non lasciarli soli. Applicando una delibera regionale, intanto potremo “aprire” le Rsa dove i medici accoglieranno, per diversi giorni la settimana, gli abitanti nei propri ambulatori. Mettiamo in campo l'infermiere di comunità figura prevista, ma che ora diventa operativa: agirà con un ambulatorio proprio, gestito in telemedicina con figure mediche di riferimento e svolgerà le azioni di sua competenza, dalla misurazione della pressione alla glicemia, alla prescrizione di visite specialistiche. Poi ci sono le farmacie dei servizi che offriranno direttamente prestazioni, così come le pubbliche assistenze garantiranno i trasporti, se necessari, da e per gli ambulatori. Stiamo per attivare anche un numero verde, per mezza giornata: i cittadini troveranno chi li ascolterà e, in caso, li diriggerà in un ambulatorio».

Che ne sarà dell'ambulatorio mobile realizzato con il Rotary?

«Contribuirà a portare una presenza sanitaria sul territorio: è nato da una grande collaborazione con l'ordine dei medici, e il suo presidente Alessandro Bonsignore, Asl3 e il Rotary. Porta più specialisti contemporaneamente e un laboratorio di analisi, in un camper-ambulatorio, nell'entroterra, le prestazioni sono gratuite. Ad ogni tappa le prenotazioni, che vengono raccolte dal Comune coinvolto, sono sempre sold out».

La Sanità riempie i teatri dell'entroterra sold out gli eventi con gli esperti di Asl3

di **Michela Bompani**

Lo strano caso dei cinema e teatri dell'entroterra di Genova presi d'assalto dal pubblico nelle gelide serate d'inverno. E tutto questo ha un regista inaspettato: si chiama Asl3. L'azienda sanitaria genovese non immaginava proprio di dare uno schiaffo sonoro in faccia alla prosa e alle pellicole che a fatica racimolano qualche decina di spettatori nelle piccole, e sempre più vuote, sale di provincia. E invece, a spingere lontano dagli schermi di casa e dall'autoreferenzialità dei social non è un'irresistibile rock star capitata in paese, ma sono oncologi, urologi, cardiologi e nutrizionisti della Asl3.

Si chiama "Sanità tour" e se l'è inventato il direttore generale della Asl3, Luigi Carlo Bottaro, inserendolo nel più vasto progetto di riavvicinare la medicina, anche specialistica, capillarmente, al territorio. E il successo di pubblico ha stupito innanzitutto gli stessi relatori, compreso il direttore sanitario del Distretto sociosanitario Asl3, Gianlorenzo Bruni: nella tappa



al cinema Columbia di Ronco Scrivia, erano più di 70 le persone che hanno affollato la sala. E ora sono subissati di chiamate i centralini di Comuni, come Masone e Serra Riccò, per avere informazioni sulle prossime date della tournée.

E i commenti del pubblico,

che rimbalzano anche sulle pagine social dei Comuni, sono entusiastici, proprio come dopo un debutto. Il format, studiato dalla Asl3, è vincente anche perché coinvolgente: dopo una prima parte "frontale", con gli esperti dell'azienda pubblica che approfondiscono i temi del-

Sale affollate e pubblico partecipe: sorpresa nella nuova vita notturna della Città metropolitana



📍 Le visite

Con gli ambulatori mobili la sanità arriva a domicilio, a sinistra la sala piena per l'incontro con i professionisti della la Breast Unit a Ronco Scrivia

le proprie specialità, nella seconda parte della serata si è scelto di "aprire" il microfono alle domande degli spettatori. Così teatri e cinema diventano un grande consulto collettivo, peraltro celebrato da una platea abbastanza uniforme, ad esempio per l'età media piuttosto avanzata che caratterizza tutto l'entroterra. Dopo la tappa dedicata alla Brest Unit di Asl3, a Ronco, al teatro Lanterna Magica di Serra Riccò ci sarà quella su nutrizione e wellness, mentre il 28 marzo a Masone ci sarà un'intera serata con i dirigenti sanitari Asl3 di urologia.

«Siamo stupiti della risposta popolare alle nostre iniziative - spiegano da Asl3 - si tratta di un tour nato per consolidare le pratiche di prevenzione e per portare i nostri esperti a dialogare con i cittadini. E' fondamentale il fatto che il cittadino si senta coinvolto. Dopo due anni di Covid, la salute e l'assistenza socio-sanitaria sono diventate fondamentali. Portiamo in tour cardiologi, epatologi, diabetologi per spiegare come fare prevenzione di tumori, i malattie cardiache e diabete».

Le nomine

San Martino, Asl2 e Dipartimento Salute: da ieri insediati i nuovi vertici

Ieri si sono insediati i nuovi vertici di tre posizioni strategiche della Sanità ligure: Roberta Serena ha preso il timone del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di Regione Liguria, postazione lasciata vacante dopo la nomina del suo predecessore, Francesco Quaglia, alla direzione generale dell'ospedale Galliera. Al vertice dell'ospedale Policlinico San Martino, poi, ha iniziato ufficialmente il suo incarico di direttore generale Marco Damonte Prioli, che succede al

prematuramente scomparso Salvatore Giuffrida. Damonte Prioli lascia la guida dell'Asl2 che, ieri, ha visto insediarsi il nuovo commissario, Michele Orlando. «Ai tre manager, a cui va tutta la nostra stima e fiducia, rivolgiamo gli auguri di buon lavoro - dichiarano il presidente della Regione, Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - in un momento fatto di sfide ambiziose per la sanità ligure che anche con il loro contributo potremo vincere insieme».